

«Inoltre - continua Vitali - la richiesta da contratto dei sabati lavorativi è una buona notizia perché è segno di una ripresa del carico di lavoro che non va vanificata».

DEROGHE

Mercoledì Fim, Uilm e Fismic, che hanno firmato l'accordo separato del 2009, si riuniscono con Federmeccanica per iniziare la discussione sulle possibili deroghe al contratto dei metalmeccanici, quello firmato senza la Fiom l'anno scorso, da mettere nero su bianco in un protocollo aggiuntivo. Si parlerà innanzitutto di straordinari, il cui tetto di 40 ore annue senza contrattazione con i sindacati potrebbe saltare, ma anche del diritto di sciopero: Federmeccanica intende chiedere che lo sciopero debba evitare di bloccare la produzione. C'è poi la questione della malattia, già contenuta nell'accordo di Pomigliano (contestato dalla Fiom), che non verrebbe pagata oltre una certa soglia di assenze, e quella sui salari, già prevista dai lavoratori della ceramica: in caso

Confronto separato
Mercoledì il negoziato con Fim e Uilm sulle deroghe al contratto

Il segretario Fiom
«Abbiamo proposto di consultare i lavoratori
Nessuna risposta»

di crisi, salterebbe in busta paga la parte relativa agli accordi aziendali. Fiom ha già proposto a Fim e Uilm di sospendere il negoziato e sottoporre l'opportunità ad una consultazione tra i lavoratori, ma ad oggi non ha ricevuto alcuna risposta. «Si parla molto di modello tedesco - conclude Landini - Io non ho alcun problema a discuterne, a partire dal fatto che in Germania gli oepri prendono 2.500 euro netti e che lavorano 35 ore invece di 40». ❖

L'intervista con Massimo Calearo

Sacconi favorevole alla cogestione? Inizi dal settore pubblico

Disdettato io? Assolutamente no. Quando chiusi il contratto con Rinaldini dissi chiaramente che sarebbe stato l'ultimo accordo di quel tipo

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Onorevole Massimo Calearo, è stato lei l'artefice dell'ultimo contratto unitario dei metalmeccanici, quello che oggi Federmeccanica vuole disdettare. Si sente disdettato?

«Assolutamente no. Dal 2008 a oggi il mondo è cambiato, e già all'epoca io avevo avvertito: questo è l'ultimo contratto possibile. Lo avevo detto anche a Rinaldini».

Il mondo è cambiato: ma perché disdettare? magari bisogna discutere...
«Perché qualcuno si è messo a dire che faceva ricorsi alla magistratura...».

Ma quel contratto è stato votato da milioni di lavoratori. Il voto della base vale o non vale?

«Certo che vale. ma ripeto, è cambiato il mondo da allora. I sindacati tutti, quelli delle imprese e quelli dei lavoratori, hanno perso il treno. I tempi e le liturgie della contrattazione hanno ritmi troppo lenti, mentre l'economia va ad alta velocità. Come mai Marchionne in America è considerato un

Chi è
L'imprenditore che unì le sigle dei metalmeccanici



Massimo Calearo è stato presidente di Federmeccanica dal 2004 al 2008, dopo aver guidato gli industriali di Vicenza. Oggi è deputato, passato dal Pd alla rutelliana Api.

santo e qui da noi viene attaccato? Io lo dico sempre: siamo una penisola, non un'isola. Dobbiamo competere nel mondo».

Ma perché spaccare? Perché rompere?
«Quello di Federmeccanica non è spaccare, è osare. Federmeccanica lo fa perché un manager con il cervello

li ha messi all'angolo. Il dipendente ha bisogno di un lavoro decente e l'impresa ha bisogno di sostenere la concorrenza: questa è la realtà. Molto semplice. Se poi qualche radicale si mette in mezzo per ragioni ideologiche...».

È più radicale chi difende le regole o chi le disdetta?

«Bisogna vedere che significa difendere le regole: ci sono diritti, ma anche doveri».

Ma non considera un errore fatale aver isolato la Fiom? Ci sono aziende in cui c'è solo Fiom. Come si andrà avanti?

«Lo so benissimo. Per questo ho sudato sette camicie per farli firmare. Come andrà a finire? Dipenderà da un solo fattore: se c'è ripresa o no. Nel primo caso la Fiom potrà continuare a battere i pugni sul tavolo. Nel secondo lo escludo».

Se il contratto nazionale è morto, sarà morta anche Federmeccanica.

«Non dico che è morto, ma ci vuole una profonda mutazione. Bisogna decretare la fine della lotta di classe e inaugurare la stagione del dialogo».

Se davvero si vuole questo, perché gli imprenditori non accettano che il sindacato partecipi anche alle scelte strategiche, come avviene in Germania? Lo chiede persino il ministro Sacconi.

«A Sacconi rispondo: perché non prova a farlo lui con le aziende partecipate dallo Stato? perché non fa sedere i sindacati in Eni, Enel o Poste? Troppo facile giocare con i soldi degli altri».

Veramente lo Stato lo ha già fatto con Alitalia. non è finita molto bene.

«Ma oggi i tempi sono cambiati. C'è una maturazione in questo senso».

Come può parlare di dialogo, se poi una parte disdette i contratti?

«Il dialogo dev'esserci da tutte e due le parti. È la Fiom che si chiama fuori».

E la politica in tutto questo?

«La vedo messa male. L'unico partito che dovrebbe gestire questa fase è il Pd: ma è molto confuso».❖

Per la pubblicità su

L'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass